



Il giorno Oggi
 Anno nono dopo
 dinanzi a me Savario Scrofino Mer. Erogorio del Comune di
 Bonifacio atteso per distendere gli atti di nascita, matrimoni
 e morte dei Cittadini; e compare nella Casa Comune il
 Cittadino Gio. Battista Boullet Guardia Maggiore, e Dispensiere
 del Ospedale Militare di Bonifacio d'età l'anni vent'uno
 dimorante in questo Comune di Bonifacio circondario di
 Tortona dipartimento del Piemonte, il quale accompagnato
 dai Cittadini Angelo Pietro D'oria Proprietario d'età d'anni
 vent'uno, e Antonio Luciani Segretario di questo Comune d'età
 d'anni vent'otto compiuti, dimoranti ambedue in questo Comune
 di Bonifacio, circondario di Tortona, dipartimento del
 Piemonte; ha dichiarato a me Savario Scrofino che la
 Cittadina Anna Maria Salineri sua sposa in legittimo
 matrimonio, ha partorito il giorno d'ieri a l'ora tra
 l'omeridiana nel suo domicilio, strada del fondaco, un
 figlio maschio che mi ha presentato, al quale ha dato
 il nome di Claudio Antonio Boullet; a tenore di tale
 dichiarazione che i Cittadini D'oria, e Luciani hanno
 certificato conforme alla verità, e presentazione paterna
 del denominato fanciullo ha disteso in virtù dei poteri
 che mi son delegati il presente atto che Gio. Battista
 Boullet padre, D'oria, e Luciani testimoni hanno
 sottoscritto insieme con me.

Fatto il giorno oggi, ad anno qui di sopra.

Luciani g. M. Boullet Angelo Pietro D'oria

Il giorno Veggì Venti due del mese di Brumajo Anno Nonno
Repubblicano alle ore quattro pomeridiane. —

Dinanzi a me Saverio Serafino Maire provvisorio del Comune
di Bonifacio, eletto per distendere gli atti di nascite, matrimoni,
e nascite dei Cittadini; e comparso nella farsa comune
il Cittadino Domenico Castellino, nativo del Comune di
Bonifacio e qui dimorante, nel circondario di Sartane
Dipartimento del Liomone dell'età l'anni quaranta
circa, il quale accompagnato dai Cittadini Domenico
Luciani proprietario dell'età di anni Cinquanta, Giulio
quilichini commerciante d'anni quaranta due, ed Antonio
Rosa del fu Taranto, marinaro dell'età di anni Venti cinque
tutti dimoranti nel Comune di Bonifacio, nel circondario

di Sartane Dipartimento del Liomone; ha dichiarato
a me Saverio Serafino, che Mario Barbera malerbo
suo sposo in Legittimo Matrimonio, ha partorito il
giorno d'ieri alle ore cinque della mattina, nella sua
casa situata nella Cantada di piazza Lunga una
figlia femina, che mi ha presentata, ed alla quale
ha dato il nome di Maria Castellino; intemore
di tale dichiarazione, che i Cittadini Domenico Luciani
Giulio quilichini, ed Antonio Rosa ex Taranto hanno
Certificato Conforme alla Verità, e presentemente fattami
della denominata fanciulla; ha detto in Virtù dei poteri da
mi/on delegati il presente atto, che i detti testi mori hanno
sottoscritto in nome con me; il padre essendo dichiarato
di non saper vivere ne sottoscrivere di ciò interpolato

Fatto nella Casa comune di Bonifacio il giorno mese ed anno da
di sopra.

Luciani, Rosa, J. D. quilichini



Capriata 15

Il giorno d'oggi due
Repubblicano alle ore
del mese di Primajo anno nono -
due di mattina. dinanzi a me
Laverio Scraffino Masina Provvisorio del Comune di Bonifacio, Eletto per testimoniare
gli atti di nascita, matrimonio, e morte dei Cittadini; E comparso nella Casa
Comune il Cittadino Laverio Cotti Nattivo del Comune di Zevaco Circondario
d'Ajaccio, e qui dimorante d'età d'anni venti sei; Il quale accompagnato dai
Cittadini Giuseppe maestroni Proprietario d'età d'anni quaranta sei, e Giuseppe
Lorra d'età d'anni ventuno Lavoratore ambi due del Comune di Bonifacio
Circondario di Sartine Dipartimento di Liamone, Ha dichiarato a me
Laverio Scraffino che la Cittadina Giulia Scapi sua sposa in Legittimo
Matrimonio ha partorito li venti del caduto Primajo nella sua casa situata
nella Contrada dell'oppizio Civile o sia di Castelletto un figlio maschio che
mi ha presentato ed al quale ha dato il nome di Pietro Santo Cotti; atenevole
di tale dichiarazione che i Cittadini Giuseppe maestroni, e Giuseppe Lorra
hanno certificato conforme alla verità e presentazione fattami del
denominato fanciullo; ho di tipo in virtù dei poteri che mi son delegati
il presente atto, che Laverio Cotti padre, ed i due testimoni hanno
firmato insieme con me.

Fatto nella Casa Comune di Bonifacio, il giorno mese, e anno che di sopra

Laverio Cotti Giuseppe maestroni
Giuseppe Lorra

Il giorno d'oggi quattro del mese di Maggio Anno Nono Repubblica
alle ore cinque di sera, dinanzi a me Laverio Serafino Maske Provvisorio
del Comune di Bonifacio, Eletto per intendere gli Atti di Nuptia, Matrimonio
e morte dei Cittadini. E compare nella causa comune Il Cittadino Domenico
Andrea Bottolaccio coltivatore d'età d'anni quaranta due sempre di maritale
in questo Comune di Bonifacio, Circondario di Sartene, Dipartimento di

Francisco Liamone. Il quale accompagnato dai Cittadini Giovanni Malerba Proprietario
Carugei - d'età d'anni ventitré dimoranti ambedue nel Comune di Bonifacio
Proprietario d'età d'anni ventitré dimoranti ambedue nel Comune di Bonifacio
Circondario di Sartene Dipartimento di Liamone. Ha dichiarato a me
Laverio Serafino che La Citadina Maria Antonia Castelli sua figlia legittima
ap. di Liamone

Carugei Matrimonio, ha partorito Li due del Corrente Primejo, alle ore quattro di
Bottolacci mattina, nella sua casa situata nella Caparada de la Roche un figlio
cio maschio, che mi ha presentato, ed al quale ha dato il nome di Lorenzo
Malerba

Clemente Bottolaccio. Ha tenuto di tale dichiarazione, che i
Cittadini Giovanni Malerba e Francisco Carugei hanno sottoscritto
conforme alla verità e presentazione fattami del denominato fanciullo,
ho detto in virtù dei poteri che mi son delegati il presente atto che
Bottolaccio Padre ed i due Testimoni hanno sottoscritto insieme
con me. Fatto il giorno, mese, ed anno che di sopra

Giovanni Malerba Francisco Carugei, Domenico Andrea
Bottolaccio

Giama
M

Marchese
Gen. Mag.

Scrive

Il giorno d'oggi dicesi che nel mese di primajo l'anno Novo.
Repub. alle ore undici di mattina. Dimagiani Saverio
Serafino Muirè provvisorio della Comune di Bonifazio
eletto per dilucidare gli atti di nascita, matrimonio, morte
e cittadini, l'ora scorsa nella Casa Comune, Caterina
Costa levatrice di questa Comune d'età d'anni sessanta circa
dimorante in questa Comune, e Caterina di Bonifazio, Civica
di Sartene, Dipartimento di Lianone, la quale accompagnata
dai cittadini Gio: Battista Leua q. Domenico lavoratore di
anni cinquanta due e Gio: Battista Leua q. Francesco pure
lavoratore d'età d'anni quaranta cinque dimoranti ambedue nella
Comune di Bonifazio Civica di Sartene, Dipartimento
di Lianone, ha dichiarato a me Saverio Serafino che la
cittadina Maria Francesca Leua ha partorito ieri all'
ora quattro pomeridiana, nella sua Casa situata nella



Capriata 17:

di Carteleto una figlia femina che mi ha
presentato, ed alla quale ha dato il
nome di Maria Caterina Queval. A tenore di tale
dichiarazione che li Cittadini Gio: Battista Kena, e
Gio: Battista Lauteri hanno certificato con firme
alla verità e presentazione fattami della nominata
fanciulla, ho visto in virtù dei poteri che mi
son delegati, il presente atto della detta Caterina
Kena, ed i detti Kena, e Lauteri non hanno sottoscritto
per me sapere, accordato Jo Maria provvisorio
sotto scritto.

Fatto nella Casa Comune di Capriata, il
quindici, mese ed anno che di sopra.

Io sotto scritto Membro dell'Amministrazione Municipale
del cantone di Bonifacio dichiaro che il suddetto esperi-
opra lo Stato Civile d'uffizio delle medesime muni-
della loro esistenza, e consegna alla Nutrice per la loro
inservazione sarà trascritto nelle seguenti fogli del
presente Registro - Bonifacio li 18. Mese d'anno 8.^o

Il giorno d'oggi vent'uno del mese di Ventose l'anno
Ottavo Repubblicano all'ora d'una di mattina, Diletti an-
saverio Sforzino Presidente dell'Amministrazione Municipale
del cantone di Bonifacio sotto per istendere gli atti destinati
ad accertare le uscite, i matrimoni, e le morti dei cittadini.
E comparso sulla sala comune il cittadino Andrea Ercegano
giudice di pace, nominato dicatore in questo Comune,
e signore di Bonifacio, il quale assistito dal cittadino Stefano
Capriata ministro di culto d'età di anni Cinquanta Sei
circa, e dal Antonio Luciani segretario di quest'Amministrazione
Municipale d'età d'anni ventotto anni, di questo
Comune di Bonifacio, il quale ha dichiarato che il suddetto
Sforzino che egli era stato informato che un fanciullo
era esposto nella porta d'abitazione di Maria Fracconera
Marini nella strada del maraballo, si era trasferito sul
luogo e vi aveva disteso il proprio verbale del quale segue
il tenore. — Oggi vent'uno del mese di Ventose anno
Ottavo Repubblicano, all'ora d'una di mattina in Bonifacio
Non Andrea Ercegano giudice di pace, nominato della
Città e cantone di Bonifacio, sull'ufficio scritto dell'ora

pubblica che nella porta della casa d'abitazione della suddetta
Maria Francesca Marini nella contrada del Mucillo di questa
città trovò un fanciullo esposto, e si fiansi trasportato in
seggiolla delle dispendij dell'art. 9. del tit. 3. della legge
del 12. 7. 1792 (V. S.) che determina il modo d'averlo
lo stesso titolo di questo di cui si è appunto arrivati in detto
luogo abbiamo realmente veduto esposto il detto fanciullo
che era stato provvisoriamente, e non alla buona della
detta Maria Francesca, e avendo fatto soprano abbiamo
riconosciuto essere del sesso femminile, ed iscritto in un
fascio. E in seguito la detta Maria Francesca Marini
ci ha detto che avendo inteso piangere alcuni d'aurora
di questa mattina in detta sua porta vi è difesa, ed
avendo trovato detto fanciullo piangente e straziato
un po' dall'umanità sua, però, e si ha per
avvertito. Di tutto questo sopra abbiamo dipinto il
presente processo verbale, e di cui copia sarà traspa-
rata ventiquattro ore all'ufficiale pubblico a cui sarà
presentato detto fanciullo in conformità dell'art. 10
del detto art. 3. e abbiamo sottoscritto il primo mese, e
anno che di sopra. - sottoscritto Andrea Lemezano -
In conseguenza della lettura di detto processo verbale
che Stefano Caputo ed Antonio Luciani hanno dichiarato
per conforme alla verità, e della presentazione fatta alla
fanciulla che vi è indicata, ho dato a quella Damiana
il nome di Maria Angela, ed ho detto in virtù dei
poteri che mi sono delegati il presente atto che Andrea
Lemezano giudice di quel provvisorio, Stefano Caputo
ed Antonio Luciani hanno sottoscritto, e fanno un mi-
fatto nella casa comune di Sanfelice

il giorno, usci ed anni di sopra effermo. — Capovinta 33.

Illegible signature Capriata

A. Carregano

Serafino P. de

Il giorno d'oggi tri' del mese di fruttider, Anno Ottavo
Repubblicano, all'ora dieci di mattina in Bonifacio.

(Dinnanzi a me favorevole Serafino Presidente dell'
amministrazione Municipale del Cantone di Bonifacio
eletto per distinguere gli atti costanti ad accertare le
usanze, i motu proprio, e le morti dei cittadini, e per porre
nella casa comune il cittadino Antonio Luciani, uno degli
assessori facente funzioni del Giudice di pace atteso l'assenza
di questo dimorante in questa Comune, e vicino di
Bonifacio, il quale assistito dalle cittadini Giulio Gargano,
ditta d'anni trenta cinque, e Nicolo' Refella ditta d'anni
ventisei ambedue di questa Comune di Bonifacio, il quale
ha dichiarato a me favorevole perfino che egli era
stato informato che un fanciullo era esposto sul banco
della bottega di Vincenzo Caruso nella contrada della
Liggio s'era trasportato sul luogo ove avea disteso il
proceno verbale dal quale segue il tenore).

Oggi tri' del mese di fruttider Anno Ottavo
Repubblicano, all'ora otto di mattina in Bonifacio.

Noi a Quindici uno degli assessori della giustizia
di pace della città e cantone di Bonifacio, facente
le funzioni del Giudice atteso l'assenza dello stesso
sull'adviso usci della voce pubblica, che sul banco

di fuori della bottega del fittadino Vincenzo Casarpi
nella contrada della dogia erano una famiglia esposta
già a fraino trasportati per ordine del dipartimento
del art. 29. del tit. 3. della legge del 20. 7. 1799.
(r. s.) che determinò il modo d'avvertire lo Stato
Civile dei fittadini; ed essendo arrivati in detto
luogo, abbiamo effettivamente veduto esposto il detto
famiglia, ed avendo fatto sopprimere, abbiamo
rimane finite e spere del seno familiare, non alcuna
indizio o segno, facoltà d'esser invitato in oculis
parandi Lano. ed in seguito l'abbiamo fatto
presentare all'uffiziale pubblico unitamente a
copia del presente protetto Verbale che abbiamo
firmato in conformità dell'art. 10 di detto tit. 3.
ed abbiamo sottoscritto il giorno stesso anno
suddetto. sottoscritto A. Lunini

In conseguenza della lettura di detto protetto
Verbale M. Giulio Gajani e Nicolo Capella
hanno dichiarato esser conforme alla verità e della
presentazione fatta della famiglia che vi è indicata
ho dato a quella Bambina il nome di Maria
Francesca, ed ho dato in vista dei poteri che mi son
delegati il presente atto che Antonio Lunini fante
e pargini di Giudice di pace provinciali Giulio Gajani
e Nicolo Capella hanno sottoscritto insieme
con me. — fatto nella casa comune di

Cappuccina
34

Bonifazio, il giorno, mese ed anno di sopra appresi
Graziano - L. Casellotto - Lucioni

Levafino P.^{re}

Il giorno d'oggi Cinque del mese di fruttiduo d'anno
Ottavo Repubblica, all'ora nove di mattina, Dinanzi
a me Gavio scriba Presidente dell'amministrazione
Municipale della Città di Bonifazio, sotto, per intendere
gli atti destinati ad accertare le uscite, i metrimetri e
le uscite dei cittadini, e per porre nella loro conoscenza
Cittadino Antonio Lucioni uno degli apertori della
giustizia di pace di questa città, per l'opera del
titolare provvisorio dicendomi in questo Comune,
sarebbe Bonifazio, il quale assistito dai Cittadini
Nicolò Casella d'età d'anni ventisei, e Giulio Graziano
d'età d'anni ventacinque ambidue di questa Comune di
Bonifazio, il quale ha dichiarato a me Gavio scriba
d'oggi avendo stato informato che un fanciullo era
cappato nella porta della casa abitazione di Maria
Ciriaco alla Contrada di piazza d'aria s'era trasferito
al luogo cui aveva diritto il governo verbale del
quale segue il tenore. - Oggi Cinque del mese di
fruttiduo Anno Ottavo Repubblica, all'ora sette di
mattina in Bonifazio. - Noi Antonio Lucioni apertore
della giustizia di pace della città e fantema di Bonifazio
facciamo la funzione del sindaco, atteso l'opera del titolare
nell'averlo appreso dalle voci pubbliche che nella porta

della casa abitazione della cittadina Maria Arione nella
cattedrale di piazza d'armi di questa città avai un
fanciullo coperto in a fianco trasportato in conferenza
della dipartimento del 1807 del tit. 3 della legge del
20-7-1792. (N. 1.) che determina il modo di contare
lo stato civile dei cittadini; ed avendo arrivati in detto
luogo abbiamo acciucato veduto coperto dello fanciullo
che era stato provvisoriamente preso nelle braccia della
dotta Maria Arione ed avendo fatto sapere
abbiamo riconosciuto essere del sesso fanciullo, di
circonferenza piccola d'età circa 2 o 3 anni di poco,
avendolo fatto indicare in un piccolo, boccia un'ore
avendo costato, avendo notando, senz'alcun altro segno
naturale, avendo inoltre in venticinque giorni d'anni.
Ed in seguito la dotta Maria Arione ha detto che questo
matto aveva giurato ho inteso parlare alla porta
di detta sua abitazione ed avendo addomandato che
l'altre, sentì piangere il detto fanciullo, e l'ho levato
di letto misero dall'incanto, e per detto fu portato a
ciò che della fanciulla piangente che intese in un
cappo ove tuttavia confessa. — Detto che abbiamo
dijato il presente processo verbale lo di cui copia
farò trasmessa nelle ventiquattro ore all'ufficiale
pubblico a cui sarà presentato della fanciulla in
conferenza del 1807 del tit. 3. — Ad abbiamo
fatto scritto il giorno, avendo avuto che di sopra
fatto scritto L. Lucione. — In conseguenza della
lettura di detto processo verbale del Nicola Casale,
e quello seguente hanno deliberato esser conforme alla
verità della presunzione fatta della fanciulla che

si è indicata, ho dato a quella il nome di Capriata
Bastolena, ed ho detto in virtù dei poteri S.
Muni fu delegati il presente atto, da Antonio
Lucioni, e per me facente funzioni di giudice di pace
promissario, Nicolo' Celli, e Giulio Sogano Reame
fatto in presenza di me. Fatto nelle piazze pubbliche
di Bonifazio il giorno undici d'anno di sopra appresi
di R. Casellotto - *CAZANO* - *A. Lucioni*

Lerario P. de

Mairie di Bonifazio
Circondario Comunale di Soriano

Il Vigesimo terzo giorno del mese di frinigo, l'anno Nono
della Repubblica Francese.

Atto di nascita di Maria Lucia stata esposta lo detto
giorno nella porta della casa di Maria Arione nella cantina
di piazza d'ora di questa città essendo ignoto il nome dei suoi
genitori secondo il processo verbale redatto dal facente funzioni
di giudice di pace di questo Cantone che si è stato presentato
in queste termini. Oggi Ventitré del mese di frinigo
anno Nono Repubblica, all'ora otto di mattina in
Bonifazio. Noi il Lucioni Assessore della giustizia di pace
della città e cantone di Bonifazio facendo le funzioni di
giudice atteso l'assenza dello stesso, sull'avviso avuto dalla
voce pubblica, che nella porta della casa d'abitazione della
citadina Maria Arione nella cantina di piazza d'ora di

questa città erasi un fanciullo coperto, o a fianco
trasportato per esiguerle disposizioni dell'art. 3. del Tit.
3. della legge del 26. 7. 1792. (85.) che determina il modo
di accertare lo stato civile dei cittadini. Ed essendo arrivati
in detto luogo, abbiamo effettivamente veduto al posto di detto
fanciullo che era stato ritrovato in capo di detta Maria Arione, ed
avendolo fatto supporre e strappare ricompiuto e spere del seno
fanciullo di corporazione piccolo indicante esser nato di poco,
avendo la fronte alta, naso piatto, bocca larga, occhj castagni,
erecti e stendo, per alcun altro segno naturale essendo
fornito di occhj piumi di lana. Ed in seguito la detta
Arione ci ha detto che la notte passata spente l'uscio con furia
la porta della casa di sua abitazione ed avendo addomandato
che fosse, un gli fu data risposta alcuna, ed attendendo se
non avesse nulla inteso, sentì una voce di fanciullo piangere
ed essendon' uopo dall'uscio della casa, ed appertosi la
porta in trovò dietro in terra dello fanciullo che era
quasi nudo solamente aveva un pannicello bianco che lo
copriva. Di tutto che abbiamo narrato il presente processo
verbale la di cui copia sarà trasmessa nelle ventiquattro ore
all'uffiziale pubblico a cui sarà presentato detto fanciullo,
in conformità dell'art. 10. di detto Tit. 3. ed abbiamo sottoscritto
il giorno uopo anno suddetto. sottoscritto. A tutti noi

Laverio Senofino
Maine prov.

Il Sena del fanciullo essendo stato ricompiuto **fornitissimo**
in presenza dei cittadini conunito alcuni primis testimoni
dell'età d'anni quaranta due circa dimunitato in questo modo
e Giulio Furano secondo testimonio dell'età d'anni trenta cinque
dimunitato in questa città. Sull' requisizione a un fatto dal
suddetto Sena di farli le funzioni di giudice di pace. Ed hanno
sottoscritto. Certificato in conformità alla legge da Noi
~~Conte~~ ~~Non~~ della città di Pavia facendo le funzioni

l'ufficiale pubblico dello Stato Civile
Brazano
Capitolo 26
tre parole sopra nulla
L. 20

21

22